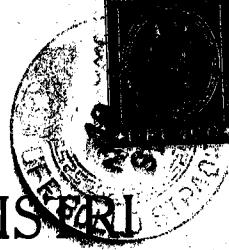


N. 2221



REPUBBLICA ITALIANA



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

(SERVIZI DELLO SPETTACOLO)

TITOLO: NON MI MUOVO

Metraggio { dichiarato 2031
accertato 2031

Marca: CINES JUVENTUS

Terenzi - 4 Fontane, 25

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

NON MI MUOVO

Produzione: Cines Juventus
Regia Giorgio Simonelli

Interpreti: i 3 De Filippo - Mino Doro
Virgilio Riento - Vanna Vanni.

Bizzarro tipo di megalomane e di gabbamondo, don Carlo Mezzetti pone tutta la propria furberia, che non è poca, a servizio di una unica meta: quella di campare discretamente lavorando il meno possibile. Dotato di una parlantina scioltezza, ha fatto per diverso tempo l'aggiudicatore in una casa di vendite all'asta; poi, per quanto il direttore, che lo considerava un elemento prezioso, cercasse di dissuaderlo, ha abbandonato anche quella occupazione perchè non gli sembrava degna del proprio talento. In tal modo Carlo Mezzetti è rimasto - per quanto volontariamente, disoccupato, e quindi senza un soldo, proprio nel momento più acuto della divergenza, che da un bel pezzo ha in corso con il padrone di casa. Fra i due litiganti - padrone ed inquilino si arriva però ad una composizione amichevole: pur di togliersi torno un castigo di Dio come Carlo Mezzetti il malcapitato proprietario rinuncia a tutti gli arretrati alla condizione che Crlo gli lasci immediatamente libero l'appartamento, il bravo Mazzetti cavillando con il nuovo inquilino sull'ora del subentro riesce a scrocagli il trasporto della poca mobilia che ha. Mentre sta andandosene in compagnia della propria figliola Anna, una graziosa fanciulla di carattere mitissimo, lo raggiunge e si accoda alui insieme con la consorte Olimpia, il suo amico Pasqualino Sguaglia, un povero diavolo che è stato cacciato in malo modo dalla Farmacia dove era commesso, perchè dandosi arie di medico, consigliava i clienti a prendere medicine dagli effetti disastrosi. Sotto la guida di Carlo il corteo degli sfrattati gira senza meta per le vie di Napoli sino a che, trovato un appartamento libero Carlo, con incredibile faccia tosta dà ad intendere al portiere di essere il nuovo affittuario e vi si insedia. Il trucco viene naturalmente scoperto, ed il padrone di casa, Enrico, un

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta, concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1°) di non modificare in guisa alcuna al titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°)

Roma, li 23 NOV. 1955

8 AGO 1947
(Dr. G. de Camilli)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

P. to Calvino

bel giovanotto assai elegante, ingiunge a Carlo di andarsene senz'altro. Fatica sprecata anche di fronte all'intervento di un avvocato, Carlo dichiara: "Non mi muovo". Ma mentre più aspro si sta facendo il dissidio, l'ira di Enrico sbollisce. Egli ha intravisto il dolce visino di Anna. Offre allora a Carlo tutte la facilitazioni possibili sperando così di ingraziarsi la fanciulla, che del resto ha subito dimostrato la propria simpatia a lui. Ma Anna è una Fanciulla onestissima, e quando Enrico scopre le proprie intenzioni poco serie, rivela tutto al padre e lo prega di abbandonare quella casa. Il che Carlo fa, dopo avere, con l'aiuto di Pasqualino ricavato un vantaggio finanziario. Ma le lacrime di Anna lo hanno scosso. Comprende che non è giusto che la figlia conduca una vita così piena di incertezze. E torna al suo antico impiego di aggiudicatore. Frattanto Enrico veramente innamorato di Anna le chiede ufficialmente la mano. La pace è fatta e la casa tanto contesa sarà il dono di nozze di Enrico alla sua mogliettina.